

## **COM'E' ANDATA A FINIRE? "LA VIA DEL GAS" DEL 27/05/2007 DI GIORGIO FORNONI**

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Parliamo di gas. Quattro anni fa avevamo ricostruito attraverso quali strategie e accordi, dai grandi giacimenti russi, il gas arriva in Italia. Il punto era il pedaggio: i gasdotti attraversano territori controllati dalla Russia, che vuol dire Gazprom, che detta il prezzo, e decide anche se chiudere o aprire i rubinetti. La nostra Eni, che ha grandi concessioni su grandi giacimenti, per evitare di passare dalla tagliola Gazprom aveva un progetto di gasdotto che, per arrivare in Italia, passava da un'altra parte, il Nabucco. Che fine ha fatto con Giorgio Fornoni.

### **AGGIORNAMENTO "LA VIA DEL GAS" DEL 5/06/2011 DI GIORGIO FORNONI**

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Il naufragio del Nabucco, la via alternativa meridionale al gas russo attraverso la Turchia, sta lasciando campo libero al colosso Gazprom, che si estende come una gigantesca piovra sull'intera Asia ex sovietica e sull'Europa. Ma dietro il potere economico della Gazprom, c'è la politica di Putin che, di fatto, continua a gestire l'impero.

#### **DMITRI MURATOV – DIRETTORE NOVAJA GAZETA**

Credo che a uno dei nostri leader vada stretta la Russia, e cerca di dettare sempre più l'agenda politica di altri paesi. Prima la Gazprom prende Schröder nel direttivo, poi Gazprom, sempre in Germania, compra la squadra di calcio Schalke 04. Penso sia chiaro che Gazprom sia lo strumento di Vladimir Putin per affermare la sua politica a livello mondiale.

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Una politica, quella della strategia del gas, dove l'Italia ha sempre giocato un ruolo importante. Con la Germania, genera il 40 per cento dei profitti della Gazprom. Basta guardare una carta geografica per capire che la via più diretta e conveniente per l'Europa per sfruttare i ricchissimi giacimenti del Mar Caspio, sarebbe il gasdotto "Nabucco", fortemente voluto dall'Unione Europea e dallo stesso Eni. Taglierebbe fuori tutto il complicato mosaico del Caucaso e le regioni meno stabili dell'ex impero sovietico. Un rischio che la russa Gazprom non vuole correre. E così gli viene incontro l'Europa che, contro i propri interessi, apre al "South Stream", l'altro gasdotto che invece di fatto rafforza il monopolio Russo.

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

Originariamente il progetto "Sud stream" è stato intrapreso dalla russa Gazprom e dall'italiana ENI. Poi sono entrati i tedeschi della BASF e i francesi della GDF...Ho detto bene o no?

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

In realtà, da una parte c'è la "cordiale intesa" tra Berlusconi e Putin, dall'altra il continuo scontro tra i vertici della Gazprom e quelli dell'Eni, che continua a difendere il progetto "Nabucco".

Mosca. Il simbolo del potere di Gazprom sta in questo gigantesco grattacielo, all'ultimo piano c'è la stanza dei bottoni. Al portavoce dell'amministratore delegato Miller, chiediamo: "che fine farà il "Nabucco"?".

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

È difficile dire come finirà, sono due progetti differenti: il "Sud stream" è un progetto che deve provvedere a spostare i tragitti del trasporto del gas russo in Europa, così come l'idea fondante e l'obiettivo del "Nabucco" è di assicurare una diversificazione delle fonti di risorse per il mercato europeo.

#### **TG3 del 20.02.2011**

E l'Eni annuncia che alcune attività di estrazioni di Gas e petrolio in Libia sono sospese da qualche ora. Il gasdotto Greenstream tra Libia e Sicilia è chiuso. L'Italia ha scorte di gas

sufficienti per il momento, ma i danni economici di questa crisi sono difficili da calcolare.

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

L'approvvigionamento energetico dell'Italia viene anche dal Nord Africa, che in questo momento però è una polveriera.

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

Già il giorno successivo, dopo che erano stati chiusi i gasdotti della Libia, abbiamo iniziato ad erogare la quantità supplementare di gas all'Italia e continuiamo a farlo tutt'ora.

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Non è un mistero per nessuno che nel rapporto Berlusconi-Putin ci sia una concezione della politica che mescola affari e interessi. Ci si chiede cosa prevalga nelle scelte strategiche che coinvolgono il paese. L'Eni continua a promuovere il progetto "Nabucco", la politica spinge, invece, nella direzione che piace ai russi. Forse non è un caso che il giornale della Gazprom, Komersant, abbia scritto, che una sostituzione al vertice Eni, di Paolo Scaroni, avrebbe facilitato la realizzazione del progetto South Stream.

#### **GIORGIO FORNONI**

Il Komersant ha scritto che Scaroni è in perenne conflitto con Gazprom. È proprio un uomo così difficile?

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

È semplicemente un italiano.

#### **GIORGIO FORNONI**

Nello sviluppo dei rapporti tra la Gazprom e l'Italia quanto hanno inciso gli interventi del premier Silvio Berlusconi?

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

Indubbiamente il suo ruolo è enorme. Tutti gli accordi che sono stati stretti per il "Sud stream", sono stati firmati in sua presenza. Così come è stato presente in tutti gli incontri chiave che avvengono sull'asse Russia-Italia, sulle tematiche del "Sud stream" e sulle forniture di gas.

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Il percorso del "Nabucco" segue una linea che dal Mar Caspio, attraverso la Georgia, arriva in Turchia. Ma tra la Russia e la Georgia, c'è stata nel 2008 una vera guerra. L'unico leader europeo ad appoggiare pubblicamente l'intervento russo fu proprio Berlusconi. Una posizione bollata dall'Europa come "uno sconcertante allineamento filo-russo". In quel periodo avevo incontrato a Tbilisi il presidente Saakashvili e gli avevo chiesto cosa pensava della sudditanza energetica dell'Europa rispetto ai Russi.

#### **MIKHAIL SAAKASHVILI – PRESIDENTE DELLA GEORGIA**

Oggi la Russia dipende più dall'Europa di quanto si pensi. Se la Russia non vendesse il suo gas ai paesi europei per più di un mese, l'economia crollerebbe e il governo rischierebbe di cadere. E non è vero che possono vendere il gas in Cina o in Asia, come molti dicono, perché per farlo dovrebbero prima costruire i gasdotti. Inoltre, con la Cina hanno avuto dei grossi problemi politici per il riconoscimento dell'Abkhazia e dell'Ossezia. La Russia ha bisogno dell'Europa e, se l'Europa volesse, potrebbe imporre la sua di politica e non subirla.

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Siamo in Georgia ai confini con il Caucaso, questi sono i tubi che portano il gas russo in Armenia. E, per questo, i russi pagano ancora oggi il pedaggio alla nemica Georgia. Se dovesse realizzarsi, il Nabucco, tutto il gas kazako del Caspio e passerebbe in gran parte proprio nel territorio Georgiano, tagliando fuori Russia e Gazprom.

#### **GIORGIO FORNONI**

C'è la scelta del Nabucco e dell'oleodotto Baku-Tbilisi dietro l'intervento armato russo contro la Georgia?

### **MIKHAIL SAAKASHVILI – PRESIDENTE DELLA GEORGIA**

Tra gli obiettivi c'era l'assoluto controllo delle risorse dell'Asia centrale e del mar Caspio e, quindi, il controllo degli oleodotti includendo quelli sul territorio georgiano e la loro distruzione. La Russia non ha potuto raggiungere il suo scopo, che era quello di far crollare il governo georgiano.

### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

C'è un altro gasdotto che dal Mare di Barents scende verso la Germania. E' il "North Stream", di cui i tedeschi sono proprietari del 50 per cento. Inoltre, stanno anche comprando dalla nostra Eni il 15% della sua quota nel "Sud Stream". Nella guerra all'approvvigionamento, la Germania sembra più determinata di noi a difendere gli interessi nazionali. Ora, però, l'attenzione si sposta al nord.

### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

Nel fondo del mare ghiacciato del nord ci sono enormi riserve di gas sotto forma, cosiddetta, di idrato, ma per ora non esiste la tecnologia e le possibilità economiche per estrarlo. Ma siamo molto interessati. Stiamo costruendo una piattaforma nel Mar del nord; e ci prepariamo a lavorare nel giacimento di Stokman nel Mar di Barents.

### **GIORGIO FORNONI**

Non pensa che lo sfruttamento intensivo dei giacimenti potrebbe causare disastri ambientali?

### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

Innanzitutto non vediamo il pericolo che finiscano e poi che dovremmo fare? All'umanità serve l'energia!

### **SILVIO BERLUSCONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - DAL TG3 DEL 30.11.2010**

Io credo che dobbiamo essere felici di avere un paese amico, che ci mette nella possibilità di ottenere l'energia di cui abbiamo bisogno.

### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Avevamo già denunciato, tre anni fa, che l'Eni, padrona di miliardi di metri cubi di gas nel giacimento di Karatchaganak, in Kazakistan, invece di importarlo direttamente nel nostro Paese, è obbligata a svenderlo al confine alla russa Gazprom. Si tratta 8 miliardi di metri cubi di gas che diventeranno 16 a partire dal prossimo anno.

### **UOMO**

Il campo di Karatchaganak si stende per 30 km più o meno dall'altezza di quella fiaccola in quella direzione e ha una larghezza di 15 km.

### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Sempre da queste parti, secondo notizie di stampa mai smentite, avrebbe investito mezzo miliardo di dollari lo stesso Berlusconi. Un affare che renderebbe tra i 100 e i 130 milioni di dollari all'anno. E di importazione diretta non se ne parla. La sudditanza dell'Eni si era manifestata anche nel 2007 quando, con una dubbia operazione, compra e rivende a Gazprom quote della Yukos.

### **GIORGIO FORNONI**

Eni e Enel hanno comprato quote della Yukos di Khodorkovsky e poi le hanno rivendute a voi.

### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

Quando è stato concluso l'affare per l'acquisto di quelle azioni da parte della compagnia italiana, nello stesso momento c'era un'opzione con Gazprom che ci ha permesso di comprare parte del pacchetto acquisito. Cosa che è avvenuta dopo un po' di tempo. Tale notizia era conosciuta e pubblica e non ci sono particolari piani dietro.

### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Otto anni fa, il principale avversario politico ed economico di Putin e della Gazprom,

Khodorkovsky, patron della Yukos, veniva accusato di frode fiscale e messo in carcere. La sua società smantellata. Nell'operazione vennero coinvolti anche Eni e Enel, che si prestarono a rilevare parte della società per conto della stessa Gazprom, alla quale venne di lì a poco ceduta.

#### **VADIM KLYUVGANT - AVVOCATO KHODORKOVSKY**

Alla parte russa interessava di legalizzare operazioni di dubbia natura con gli asset della "Yukos". L'operazione doveva avvenire con la partecipazione delle più grandi società occidentali, per nascondersi dietro i "grandi marchi". Sono invece convinto che è soltanto una questione di tempo e vedrete che queste società saranno chiamate a rispondere per ciò che hanno fatto. Il tribunale russo, nel secondo processo "Yukos", ha affermato che gli asset messi in vendita tra il 2006 e il 2007 sono stati acquistati non legittimamente.

#### **GIORGIO FORNONI**

Perché quando è stato comprato anche i giornali italiani hanno detto che faceva l'operazione non per l'Italia, ma lo faceva per Gazprom?

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

Sarebbe potuto succedere di tutto. Ci sarà sempre qualcuno pronto a dire che qui c'è qualcosa sotto.

#### **GIORGIO FORNONI**

Però non avevano partecipato all'asta in quel momento altre aziende.

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

E perché allora non hanno partecipato? Avrebbero dovuto!

#### **VADIM KLYUVGANT - AVVOCATO KHODORKOVSKY**

E' stato tutto organizzato con lo scopo di far finire le quote della Yukos nelle mani giuste. L'asta è servita da paravento. Penso che gli accordi siano stati stipulati addirittura prima del bando dell'asta.

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Oggi, la Gazprom sta allungando i tentacoli anche sull'Africa, attraverso un progetto per portare il gas dalla Nigeria sulle coste del Mediterraneo attraverso un gasdotto transahariano.

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

In effetti, il progetto è sul tavolo, ma, come può capire, è una questione non solo della Nigeria, ma anche dell'Algeria. Come può intuire c'è un grande interesse.

#### **GIORGIO FORNONI FUORI CAMPO**

Gli affari miliardari dei contratti internazionali, si traducono nel conto della bolletta di casa. La domanda alla fine è questa: qual è il prezzo che la Gazprom fa pagare all'Italia attraverso l'Eni?

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

In tutti i nostri contratti con gli utenti europei è inclusa una "formula del prezzo" che è legato con il costo del gas e dei derivati della nafta, che si vendono sul mercato, in borsa, e che permettono di formare il prezzo. Non dipende né dal consumatore né dal fornitore, e, in questo modo, anche se abbiamo una posizione di dominio non possiamo influenzare il prezzo.

#### **GIORGIO FORNONI**

Non possiamo sapere la cifra per dirlo agli italiani?

#### **SERGEI KUPRIYANOV – PORTAVOCE GAZPROM**

È un'informazione commerciale e non la posso dire.

#### **DMITRI MURATOV – DIRETTORE NOVAJA GAZETA**

Nella Federazione Russa non esiste nulla di trasparente per quanto riguarda il mercato del gas!

Sarebbe come parlare di trasparenza per i casinò clandestini. La decisione dei prezzi di Gazprom è collegata sempre a pressioni politiche, a segrete spinte politiche. Il fatturato di Gazprom cade continuamente, sono sicuro, che per partecipare a questi giochetti di politica, Gazprom si accollì enormi spese aggiuntive. Il risultato è che aumentano le tariffe per la popolazione interna del Paese.

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Per quel che riguarda l'asta a cui ha partecipato Eni ed Enel nel 2007 per rilevare quote della Yukos, subito dopo cedute alla Gazprom, l'Eni ci scrive che: "è stata un'asta internazionale nel pieno rispetto della legislazione russa". Siccome la questione è finita in tribunale e la giustizia, anche quella russa, avrà il suo corso prima o poi sapremo se è un'operazione che è stata fatta per dare una mano alla Gazprom che non poteva mettere al muro un imprenditore e prendergli tutta la roba.